

CARTA DI SIRACUSA

per la conservazione, fruizione e gestione delle architetture teatrali antiche

I luoghi antichi di spettacolo sono presenti con le loro architetture in un grande territorio che abbraccia tre continenti, testimoniando l'appartenenza a radici comuni e contribuendo a promuovere la comprensione reciproca ed il dialogo interculturale. La loro conservazione ed il permanere dell'utilizzo per ospitare attività culturali consente, attraverso le arti, l'incontro di molteplici culture, recuperando la memoria e la coscienza di una storia condivisa.

La Sicilia, che ha maturato la sua storia nel riconoscimento di diversità e comuni identità, si fa promotrice di un dialogo di pace, cooperazione e sviluppo; e sollecita l'impegno della comunità internazionale nel preservare dalle ingiurie del tempo e dell'uomo questi teatri, dove la comunicazione è ospitata e valorizzata nel suo ruolo di confronto e riflessione.

Eventi naturali disastrosi, agenti inquinanti o fruizioni improprie hanno progressivamente accentuato le aggressioni a questo inestimabile patrimonio culturale, dimostrando l'urgenza di un'efficace politica di programmazione della conservazione basata sulla prevenzione e sulla mitigazione delle vulnerabilità e pericolosità.

Si deve affermare l'idea che gruppi di ricerca, presenti nelle diverse regioni, possano ripercorrere le rotte culturali che hanno determinato affinità e matrici stilistiche e costruttive coerenti. E che si debbano accomunare e confrontare le diverse esperienze sull'utilizzo di tecniche e tecnologie, modelli di fruizione sostenibile, programmi integrati di diagnostica, interventi di restauro e mitigazione del rischio.

Nella conservazione di questo patrimonio si tramanda la possibilità di leggere in diacronia gli sviluppi vissuti dall'architettura teatrale nel mondo antico, e di interpretare, nella diversificazione delle forme e degli impianti progettuali ed apparati decorativi, i segni che le diverse culture hanno apportato al modello originale.

Le Comunità Scientifiche e le Istituzioni dei Paesi che ospitano questo incancellabile patrimonio culturale comune devono impegnarsi nella conservazione, valorizzazione e corretta fruizione dei quadri ambientali di grande fascino, dove le tracce di pietra delle architetture teatrali definiscono una trama diffusa di paesaggi culturali, riaffermando la cultura dell'appartenenza e l'identità storica delle popolazioni.

Con questo impegno, condiviso da tutti, sarà possibile anche il rinnovarsi, negli spazi teatrali antichi, del racconto letterario del mito, sottolineando l'attualità della parola antica nella riproposizione del repertorio classico di tragedie e commedie, e fissandone eternamente il valore di testimonianza di legami culturali ancora saldi.

Il patrimonio archeologico dei teatri antichi dimostra, con la sua presenza, la vitalità delle trame di una memoria individuale e collettiva e partecipa allo sviluppo di un processo comune di pace; il suo danneggiamento o la sua distruzione arrecano perciò una perdita irrimediabile a questa testimonianza di dialogo. La progettazione condivisa della comunità scientifica sul tema dei beni culturali deve allora promuovere progetti in partenariato per il recupero dei teatri antichi danneggiati da eventi bellici, ed occorre l'impegno di tutti nello scongiurare il pericolo che siano oggetto di devastazioni o distruzioni.

Un proficuo dibattito ha coinvolto in questi anni Istituzioni e Comunità scientifiche del panorama internazionale nel proporre deliberazioni e documenti che le impegnano a collaborare nell'ambito di esempi concreti, per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio teatrale antico:

- Costituzione dell'*European Network of the ancient places of spectacle*, su iniziativa del Consiglio di Europa;
- Colloquio internazionale *Salvaguardia e utilizzo dei luoghi antichi di spettacolo* (Segesta) e redazione della *Dichiarazione di Segesta*, a cura della Rete Europea;
- Colloquio internazionale "Nuove tecnologie e valorizzazione dei luoghi antichi di spettacolo" (Verona) e redazione della Carta sull'uso dei luoghi antichi di spettacolo, promossa e ratificata dal Consiglio di Europa, dall'Unione Europea e dall'UNESCO.

La Carta di Siracusa recepisce questi documenti ed obiettivi e ne propone un ulteriore sviluppo e una riflessione più matura.

La comunità scientifica internazionale, che sviluppa studi e ricerche sulla conservazione dei teatri antichi, insieme ai responsabili dell'organizzazione e direzione di spettacoli in questi luoghi, ai rappresentanti delle istituzioni locali, agli esperti di turismo, economia e sviluppo territoriale deve applicare il suo impegno nel costruire una rete di esperienze di ricerca ed attività progettuali tra loro collegate. razione comune avrà l'obiettivo di proporre una riflessione critica sulle diverse esperienze di conservazione e uso che interpretano le singole realtà e caratteristiche dei teatri antichi e dei contesti ambientali, e di valutare costi ed efficacia delle tecnologie ed attività applicate.

Su queste basi critiche sarà possibile definire ed applicare diffusamente un quadro sistematico di strumenti conoscitivi ed attuativi, per tracciare un percorso di conoscenza che organizza, gestisce e confronta in rete le informazioni su materiali, tecniche costruttive ed esperienze conservative e di fruizione. Dall'applicazione di questo percorso conoscitivo scaturiscono i criteri e gli strumenti per interpretare efficacemente processi e dinamiche degli invecchiamenti naturali e patologici, anche in relazione alle modalità d'uso, per applicare un'efficace prassi di conservazione programmata e per adottare modelli di fruizione e gestione sostenibile, calibrati sulle specificità dei singoli teatri.

Alla Carta di Siracusa fanno riferimento quattro allegati tecnici tematici, per contribuire alla costruzione di protocolli di *conoscenza, conservazione, fruizione e gestione* che, si auspica, vengano definiti ed attuati in relazione alle specificità materiche e conservative del singolo edificio:

1. Organizzazione e gestione delle conoscenze sulla realtà conservativa delle architetture teatrali antiche e del contesto territoriale;
2. Diagnostica, monito raggio, conservazione e restauro;
3. Sostenibilità dell'attività teatrale e salvaguardia dell'edificio archeologico e del suo contesto ambientale;
4. Gestione dei teatri antichi e reti culturali territoriali per uno sviluppo locale.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE CONOSCENZE SULLA REALTÀ CONSERVATIVA DELLE ARCHITETTURE TEATRALI ANTICHE E DEL CONTESTO TERRITORIALE

Principi e obiettivi generali

Per costruire un efficace strumento di tutela attiva dei luoghi antichi di spettacolo occorre definire ed attuare una prassi conservativa e di uso basata sulla conoscenza e corretta interpretazione delle scelte formali adottate, dei materiali e tecniche costruttive utilizzate, di trasformazioni e interventi che hanno agito sulla loro realtà conservativa.

La Carta di Siracusa promuove flussi del sapere e propone la realizzazione di progetti in partenariato sul tema del recupero e della corretta fruizione delle architetture teatrali antiche; la costruzione e condivisione di strumenti efficaci di conoscenza contribuisce al riconoscimento delle identità culturali regionali.

Censimento

La comunità scientifica internazionale sottolinea l'importanza e la necessità di un censimento sistematico dei teatri antichi. L'attività, già avviata da più paesi, dovrà svilupparsi con il contributo dei diversi approcci multidisciplinari di conoscenza, in relazione alla dinamicità di un patrimonio costantemente in divenire.

Il censimento deve promuoversi anche in presenza di disomogeneità e incompletezza dei dati disponibili, perché l'utilizzo degli strumenti informatici consente una progressiva implementazione delle conoscenze.

I differenti criteri di gestione del patrimonio teatrale, adottati nella realtà mediterranea, rendono necessari il confronto e una comune attenzione politica tra le Istituzioni, per promuovere la conoscenza delle diverse realtà organizzative; censendone normative di attuazione, responsabilità, competenze, modalità di collaborazione tra i diversi esperti impegnati nella conoscenza e nella conservazione del patrimonio.

E' necessario porre una particolare attenzione al censimento degli eventi culturali che si svolgono all'interno dei teatri antichi, verificandone la compatibilità delle tecnologie e dei materiali utilizzati per gli allestimenti.

Schedatura

L'impiego dello strumento della schedatura informatizzata consente la costante aggiornabilità dei dati ed una grande duttilità di utilizzo, in relazione alle molteplici esigenze dei diversi fruitori. L'impegno della comunità scientifica dovrà approfondirsi nell'adozione comune di tracciati e metodologie di acquisizione e gestione delle informazioni.

L'effettuazione dell'attività di schedatura e la corretta gestione del patrimonio di dati acquisiti potrà consentire un'attenta classificazione tipologica degli edifici teatrali e, con l'impegno delle istituzioni scientifiche internazionali, renderà possibile la redazione di un Atlante dei luoghi antichi di spettacolo.

Banche dati

La realtà conservativa dei teatri antichi deriva dalle dinamiche co-evolutive che caratterizzano sia i fattori di pericolosità presenti nel contesto territoriale che le debolezze e criticità dell'edificio. La loro valutazione rende necessaria la costruzione di una completa conoscenza del teatro e della realtà

ambientale, organizzando dati conoscitivi ed esperienze di indagine diagnostiche e di monitoraggio, per verificare la correttezza e l'efficacia delle soluzioni tecniche di intervento o dei programmi conservativi ipotizzati.

L'impegno della comunità scientifica internazionale deve orientarsi verso una diffusa prassi della formazione e condivisione di banche dati, raccogliendo ed ordinando le conoscenze su:

- tecniche costruttive
- utilizzo dei materiali
- formazione ed evoluzione dei processi di degrado e di dissesto
- definizione ed attuazione di protocolli conservativi.

L'organizzazione e gestione di questa documentazione costituisce uno strumento insostituibile per perfezionare il processo di conoscenza; si rende perciò necessaria la creazione di dossier conoscitivi sui singoli teatri, che siano accessibili a tutti gli studiosi, curando l'organizzazione di un sistema di circolazione delle informazioni sugli edifici.

Le banche dati dovranno prevedere la formazione di elenchi descrittivi, da correlare, nelle valutazioni ed interpretazioni delle realtà conservative, con materiali documentali riprodotti integralmente per verificarne la correttezza. La costruzione di banche dati, utilizzando tecnologie informatiche, deve affiancare i metodi tradizionali di divulgazione, in una complementarità dei livelli di approfondimento della conoscenza e delle conseguenti esigenze e modalità di utilizzo. Occorre tenere conto dei costi per la creazione e condivisione di queste banche dati, e dell'impossibilità di basare la realizzazione degli interventi conservativi e della gestione ordinaria dell'edificio sui ricavi economici, derivanti dall'utilizzo di luoghi; è perciò necessario prevedere finanziamenti integrativi specifici, per l'effettuazione delle indagini archeologiche e per l'attuazione dei piani di diagnostica e delle prassi conservative.

Reperimento e costruzione delle fonti

L'organizzazione dei materiali conoscitivi, necessari a programmare correttamente gli interventi conservativi e di fruizione, condotti sull'edificio deve rispondere a criteri di sistematicità. Le conoscenze iniziali sulle vicende costruttive del teatro saranno ampliate ed approfondite, costruendo sulle informazioni di base, adeguatamente organizzate, uno studio storico critico del teatro, basato sulla raccolta critica e puntuale delle fonti.

Le basi conoscitive e critiche dovranno scaturire dall'attenta anamnesi delle vicende concernenti l'edificio ed il suo contesto ambientale, verificando in modo attento e puntuale i dati acquisiti; l'osservazione diretta sull'edificio, chiarendo incongruenze e imprecisioni, completerà lo studio complessivo, permettendo di relazionare l'osservazione delle vulnerabilità presenti nell'edificio teatrale con le dinamiche dei diversi fattori aggressivi presenti nel contesto territoriale. In questa ottica le analisi geologiche e geotecniche costituiscono una importante tappa nel percorso di conoscenza, interpretando e valutando, in un approccio multidisciplinare, gli specifici fattori di rischio nella correlazione tra caratteristiche e criticità del sito e realtà monumentale.

La tecnologia laser scanner tridimensionale, da utilizzare nel rilievo degli edifici monumentali, consente un approccio innovativo nella conoscenza dei teatri, relativamente ai materiali, alle tecniche costruttive, alle caratteristiche dei degradi. Utilizzando le potenzialità insite in questa tecnologia, nella creazione di modelli tridimensionali con un alto grado di precisione, si moltiplicano le informazioni deducibili dal rilevamento e le possibilità di definire scenari realistici nelle dinamiche dei degradi e dissesti riscontrati. Per la correttezza del percorso scientifico è necessario che le attività di rilievo siano accompagnate dalle informazioni sulle modalità operative e sui parametri di precisione adottati, e sia altresì prevista una loro diffusione in rete, garantendo comunque adeguati sistemi di accesso.

La tendenza ad una sempre maggiore informatizzazione del rilievo non deve tuttavia mettere in

secondo piano metodologie tradizionali nello studio dei teatri, attribuendo comunque al rilievo diretto e agli eidotipi di studio, un importante ed attivo ruolo in tutte le fasi del processo di conoscenza. In ogni caso i dati derivanti da operazioni di rilevamento, indipendentemente dai metodi e dalle tecniche utilizzate e conformemente alle singole caratteristiche di accuratezza e precisione, devono risultare confrontabili e compatibili tra loro, nonché convergere verso la costruzione del database complessivo relativo al monumento.

L'utilizzo della realtà virtuale può contribuire, inoltre, in modo sostanziale, allo sviluppo di studi per la simulazione degli effetti indotti da interventi di restauro o conservativi; e permette di proporre ipotesi ricostruttive correlate alla valorizzazione dell'edificio e allo sviluppo di attività didattico-divulgative, comunque ispirate a criteri di rigorosa correttezza scientifica.

Carte del Rischio tematiche

Il rischio di degrado di un teatro antico è legato alle potenziali dinamiche dei fattori di pericolosità nel contesto territoriale, e pertanto occorre definire ed attivare metodiche di osservazione, nella loro realtà co-evolutiva, delle trasformazioni vissute dal monumento e dall'ambiente e le relative strategie di mitigazione del rischio.

Un modello comune di osservazione e interpretazione della realtà conservativa di questo patrimonio è individuabile nella costruzione di Carte tematiche del rischio delle architetture teatrali antiche, condotte a scala regionale, da inserire all'interno di Carte del Rischio euromediterranee; in grado di leggere ed interpretare le relazioni tra lo stato di conservazione dei teatri antichi e le pericolosità che caratterizzano i territori dove si insediano.

Sarà così possibile definire scelte e strategie di priorità degli interventi nell'ottica della prevenzione, per una scienza e coscienza della conservazione che sia consapevole, integrata e condivisa. Un impegno che deve promuovere il coordinamento delle attività d'indagine e intervento, e definire strategie comuni di conservazione, restauro, gestione e fruizione sostenibile turistico-culturale.

La Carta tematica di rischio, dedicata alla realtà monumentale dei teatri antichi, dovrà sviluppare la tematica centrale del rischio da usura, fissando preliminarmente il principio che la fruizione dei luoghi dei teatri antichi non può in alcun caso divenire sfruttamento. Lo stress da usura riguarda l'utilizzo per attività di rappresentazioni ma anche la sola fruizione archeologica; ciò rende necessaria, in presenza di aree dell'edificio connotate da particolare delicatezza, la definizione di interventi di canalizzazione dei flussi di visita.

Strumenti di condivisione della conoscenza

La Carta di Siracusa afferma la necessità di una conoscenza per la conservazione, in grado di costruire modelli innovativi di organizzazione e gestione degli studi ed esperienze sul patrimonio, che valorizzino le potenzialità locali e attivino i processi partecipativi nell'individuazione delle soluzioni e strategie più opportune di gestione dei teatri antichi.

Per favorire i processi di pace, cooperazione e sviluppo la Carta di Siracusa promuove l'identificazione di percorsi e strategie di divulgazione diffusa, per condividere le conoscenze e le esperienze sulla realtà teatrale antica del Mediterraneo. La coscienza delle reciproche ricchezze e dei saperi, applicati alla conservazione di questo patrimonio, contribuisce a conservare e valorizzare una comune memoria, leggibile nelle affinità stilistiche e costruttive del patrimonio teatrale antico e nel confronto tra le diverse identità culturali.

La comunità scientifica deve condividere la volontà di diffondere le esperienze di ricerca, promuovendo la realizzazione di pubblicazioni divulgative e scientifiche che rendano conto dei risultati di attività di conoscenza o dell'attuazione di interventi su questa realtà monumentale.

Occorre inoltre favorire la prassi di un'agevole circolazione delle informazioni e del confronto critico tra le diverse esperienze, rendendo obbligatoria la pubblicazione periodica su appositi

bollettini degli scavi in corso, o privilegiando pubblicazioni che offrano panorami conoscitivi sulle diverse realtà di conoscenza e di intervento.

Strumenti divulgativi al servizio dell'area archeologica

L'importanza che riveste il teatro antico all'interno del patrimonio culturale di una regione determina la necessità di definire un'offerta divulgativa, a disposizione dei fruitori dell'area archeologica o degli spettatori degli eventi teatrali che vi si realizzano, che sia dotata di un progetto di comunicazione personalizzato sulla specificità delle caratteristiche spaziali, ambientali e culturali di ciascun teatro antico.

L'offerta divulgativa dovrà prevedere una gamma articolata di strumenti informativi, su supporto cartaceo ed elettronico, ed essere:

- minimamente invasiva;
- aggiornabile agevolmente;
- integrata con il sistema di comunicazione previsto per l'utilizzo teatrale, per l'area archeologica, per gli eventuali antiquaria;
- in grado di costruire itinerari diversificati di fruizione;
- funzionale ad una divulgazione corretta scientificamente, evocando, ove necessario, l'originaria configurazione delle architetture mediante il ricorso alle immagini di sintesi;
- capace di indurre percorsi per la lettura dei rapporti con l'area archeologica e il contesto ambientale;
- utile ad attenuare la pressione antropica su nodi fisici caratterizzati da marcate criticità.

Offerta didattica

Nei percorsi di istruzione e formazione va curata, nelle diverse fasce scolari, la conoscenza dei luoghi antichi di spettacolo, contribuendo con la loro testimonianza culturale a costruire la storia e l'identità di ciascuna regione.

Dovrà pertanto promuoversi la realizzazione di strumenti didattici, su supporto cartaceo e multimediale, integrati con l'offerta divulgativa dell'area. L'eventuale presenza di antiquaria o di musei archeologici, in prossimità del sito del teatro, dovrà suggerire l'opportunità di realizzare laboratori didattici, per contribuire a comprendere il ruolo culturale degli edifici teatrali nell'antichità e nella realtà attuale.

Principi e obiettivi generali

I teatri antichi vivono una realtà conservativa e di fruizione del tutto particolare nel panorama archeologico; nella loro duplice funzione di musei all'aperto, esposti all'apprezzamento dei visitatori ed alle aggressioni ambientali, e di edifici nei quali permane l'uso cui erano destinati fin dalla loro costruzione.

La conoscenza del valore storico e culturale del teatro antico e della civiltà che lo ha prodotto è uno strumento fondamentale per adottare le scelte conservative più opportune e per definire i criteri di valorizzazione e di utilizzo.

La Carta di Siracusa promuove l'attivazione di flussi del sapere e l'interscambio, nel panorama internazionale, di conoscenze ed esperienze costruite su percorsi condivisi di ricerca, per programmare ed attuare protocolli conservativi specifici ed indirizzare le scelte finalizzate ad un corretto utilizzo delle architetture teatrali antiche.

La Comunità Scientifica e le Istituzioni internazionali si impegnano a collaborare nella prospettiva della realizzazione di una *Rete di Ricerca Applicata alla Conservazione del Patrimonio Euromediterraneo*, per condividere gli studi proposti nelle diverse realtà territoriali sul tema della conservazione dei teatri antichi; un modello di gestione di questo patrimonio basato sulla conservazione programmata, che si sostituisce alla tradizionale logica del restauro puntuale e della diagnostica condotta in modo episodico, che non possono costituire una prassi conservativa, perché unicamente riconducibili ad interventi condotti in emergenza.

Al restauro che intende porre rimedio a realtà di degrado in avanzata evoluzione, ma che può arrecare sostanziali modifiche, deve preferirsi una cura costante, e l'applicazione di una diagnostica sintomatica di profilassi, con controlli periodici e il coinvolgimento dei diversi saperi.

La comunità scientifica internazionale deve pertanto impegnarsi a realizzare interventi pilota sperimentali di alta complessità tecnologica per definire ed applicare percorsi di indagine in grado di interpretare la specificità del singolo edificio.

La promozione di esperienze di ricerca e di studio sul tema, attivando progetti in partenariato, renderà possibile l'impegno comune nel codificare ed interpretare le realtà del degrado, il confronto delle esperienze sugli interventi conservativi e di restauro, la definizione di una prassi di conservazione integrata, da adottare diffusamente nei teatri antichi presenti nei diversi paesi. Ciò porterà ad individuare soluzioni tecniche o modelli di fruizione dei luoghi antichi di spettacolo che rendono compatibile l'efficienza della macchina teatrale con la conservazione della testimonianza archeologica.

Diagnostica e monitoraggio

L'osservazione ed interpretazione delle scelte originarie e relative agli aspetti delle evoluzioni, formali e d'uso, dell'edificio e alle modificazioni del suo contesto ambientale, deve porsi in relazione con le dinamiche dei fattori nocivi di aggressività e con i processi fisico chimici, indotti sui teatri antichi dalla realtà ambientale e dall'azione dell'uomo.

Ciò è possibile attraverso l'effettuazione di indagini diagnostiche che, seppur basate su criteri di analisi e strategie d'intervento metodologicamente comuni, siano diversificate in relazione alle peculiarità e specifiche problematiche di ogni luogo antico di spettacolo.

Per formulare ipotesi realistiche sulle dinamiche evolutive dei degradi dovrà privilegiarsi una profilassi diagnostica che adotti metodiche non distruttive abbinata a piani mirati di monitoraggio,

che costruiscono conoscenze protratte nel tempo. Sarà così possibile effettuare una valutazione precoce dei fenomeni aggressivi di pericolosità e dei processi di degrado nel teatro, per fornire utili strumenti di prevenzione e permettere l'attuazione di opportuni interventi di mitigazione dei rischi e di conservazione preventiva.

Tale opportunità deriva anche dalle indicazioni che i risultati di diagnostica e monitoraggio forniscono nel costruire il modello teorico di prassi conservativa, ulteriormente affinabile tramite le attività diagnostiche post-intervento, impegnate a valutare la correttezza e l'efficacia delle azioni già concluse.

La comprensione del funzionamento della macchina teatrale consente di definire i criteri della diagnostica e del monitoraggio per interpretare le dinamiche evolutive dei processi di degrado attivati sul teatro antico. Sulla base di queste valutazioni, in relazione ai tipi e modi realizzativi dell'attività di rappresentazione, si fissano i livelli di sostenibilità nelle diverse attività teatrali, determinando le più opportune ed efficaci scelte di tecniche e materiali utili allo svolgimento dell'attività teatrale, e garantendo contestualmente il prolungamento del tempo-vita del teatro e la marcata attivazione di processi di degrado.

Le indagini devono accertare, nella specificità del singolo teatro, i parametri di sostenibilità dell'attività teatrale e la fruibilità dei diversi spazi dell'edificio e del contesto ambientale valutando:

- le caratteristiche e la resistenza di elementi a rischio;
- i carichi sostenibili nelle distinte aree dell'edificio teatrale;
- le emissioni acustiche e le relative sollecitazioni indotte sulle murature;
- l'incidenza della pressione antropica nell'attivazione di processi di usura.

Prassi conservative

La conservazione delle architetture teatrali antiche deve basarsi sulla conoscenza critica ed il recupero delle tecniche storiche costruttive e conservative, individuando uno specifico percorso di indagine che utilizzi tecniche diagnostiche congrue, economicamente e tecnicamente, con gli obiettivi, e prevedendo interventi che garantiscono efficacia preventiva e compatibilità.

La redazione di un diario degli interventi effettuati sull'edificio teatrale è premessa indispensabile per una corretta definizione delle prassi conservative, che devono riguardare anche il contesto ambientale di riferimento e che, comunque, saranno da preferirsi agli onerosi ed invasivi interventi di restauro.

La globalità delle conoscenze ed esperienze acquisite permetterà di:

- osservare e valutare efficacemente le vulnerabilità che interessano specificatamente le architetture teatrali antiche;
- sviluppare programmi integrati di diagnostica;
- fissare criteri coerenti e validi di restauro e di mitigazione del rischio.

Sarà auspicabile la redazione di manuali tecnici di conservazione, specifici della realtà di ogni singolo teatro, fornendo le linee guida sull'uso, in grado di elevare la qualità prestazionale dell'edificio, e rendere sostenibile lo svolgimento di eventi. Criteri, tappe, attività, metodiche e competenze devono essere scanditi nel processo conservativo in sequenze di interventi sviluppati in lunghe fasi temporali, definite dalle interpretazioni e valutazioni delle dinamiche di degrado e di uso osservate.

Una particolare attenzione dovrà porsi ad individuare criteri e soluzioni più opportune per:

- conservare la flora endemica;
- recuperare i rapporti urbanistici, fisici e sacrali intessuti con il contesto territoriale;

- eliminare le modificazioni d'uso territoriali che interessano la conservazione del teatro;
- trasformare le dinamiche evolutive patologiche in processi naturali di invecchiamento;
- ripristinare la funzionalità statica, ove compromessa, senza alterare il sistema, prevedendo volumi o superfici di sacrificio nelle parti ruderali del teatro per stabilizzare le murature o impedire l'imbibizione delle sezioni murarie a vista;
- inserire gli elementi erratici decontestualizzati nella fruizione complessiva del teatro e del suo contesto ambientale.

Criteri di restauro

La realizzazione di interventi di restauro determina comunque effetti traumatici e perdite irreversibili nella materia dell'edificio archeologico. Non si può escludere, tuttavia, la necessità di eseguire questi interventi quando i fattori di aggressività esterni o le dinamiche dei processi di invecchiamento patologico hanno raggiunto livelli tali da determinare il rischio di un'aggravarsi inarrestabile dei fenomeni, e da rendere inefficace la sola adozione di prassi conservative. Possono essere ammissibili, pertanto, gli interventi di restauro finalizzati ad interrompere o mitigare drasticamente l'evoluzione dei processi di degrado, a migliorare l'efficienza strutturale e dei materiali costitutivi, ad elevare i livelli prestazionali, per consentire un'adeguata e sostenibile fruizione dell'edificio e del suo contesto ambientale. Si adotteranno soluzioni:

- limitate al minimo intervento;
- reversibili;
- chiaramente identificabili;
- che non determinino impatti percettivi negativi sul monumento;
- che non alterino o danneggino le parti murarie esistenti;
- che non arrechino stravolgimenti negli assetti originari degli impianti di displuvio e regimazione delle acque sottostanti la cavea;
- che evitino interventi di restauro stilistico, per ricostruire integralmente parti dell'edificio, privilegiando le esigenze della fruizione turistica e teatrale.

Formazione di competenze specialistiche

La specificità della realtà conservativa di queste architetture rende necessaria una particolare attenzione all'aspetto formativo del personale tecnico da impegnare nelle attività di indagine, diagnostica, monitoraggio, intervento. Le Istituzioni preposte alla gestione del patrimonio monumentale dovranno impegnarsi a costituire fondi di dotazione, per l'attuazione di specifici programmi di formazione specialistica nei diversi settori.

Condivisione di metodiche e strategie

Dovranno fissarsi metodiche e strategie efficaci di sostenibilità della fruizione turistico culturale e dell'uso teatrale, da condividere nelle diverse realtà territoriali, per cogliere le opportunità di sviluppo locale e le condizioni di vantaggio che offrono la ricerca e la formazione.

Al fine di rendere scientificamente valido l'interscambio delle esperienze è necessario:

- omologare le procedure di analisi e studio dei materiali;
- redigere un glossario tecnico standardizzato di riferimento;

- condividere le conoscenze sui materiali e sulle specifiche dinamiche di degrado attivate dalle diverse azioni degli agenti esterni;
- informatizzare i materiali relativi alle attività di indagine e intervento in database;
- costituire, congiuntamente con le banche dati, dossier dedicati al singolo edificio, accessibili e gestibili in modo diversificato in relazione ai fruitori, costantemente aggiornabili ed implementabili.

Finanziamento delle prassi conservative

Occorre prevedere una dotazione di fondi, costante nel tempo e dimensionata sulle reali e specifiche esigenze del singolo edificio teatrale, per l'attuazione a regime della diagnostica, del monitoraggio, delle prassi conservative.

SOSTENIBILITÀ DELL'ATTIVITÀ TEATRALE E SALVAGUARDIA ARCHEOLOGICA E DEL SUO CONTESTO AMBIENTALE

Principi e obiettivi generali

Occorre preliminarmente considerare che ogni luogo antico di spettacolo è un caso a sé per la storia da esso vissuta, durante la sua esistenza o dalla messa in luce ad oggi, e per l'ambiente fisico, socio-economico e culturale che lo circonda.

La fruizione sostenibile di ogni monumento antico, e tanto più di un teatro o anfiteatro, dipende da una serie di fattori, tecnici per ciò che riguarda il manufatto, culturali e socio-economici per ciò che concerne l'ambito territoriale in cui esso si trova.

Deve auspicarsi che la concessione di monumenti antichi o aree archeologiche per manifestazioni d'arte possa far parte di una politica di sviluppo culturale del territorio, all'interno della quale l'uso del monumento contribuisca a fornire nuovi elementi di conoscenza all'ambiente umano che lo ospita. La sostenibilità economica dell'impresa, tenuto conto del vantaggio indotto sul territorio, dovrà di conseguenza garantire la possibilità di destinare parte dei proventi alla conservazione e manutenzione del monumento utilizzato.

Perché sia consentito l'uso del manufatto vanno rispettati dei precisi criteri:

- I dettami della Carta internazionale sulla conservazione e il restauro dei monumenti e dei siti (ICOMOS 1964) ispireranno le scelte tecniche, che dovranno proporre soluzioni reversibili, di franca riconoscibilità, e compatibili per materiali e tecniche con il teatro.
- L'utilizzo dell'edificio per attività teatrali non dovrà pregiudicare la conservazione e la corretta fruizione del contesto ambientale, e non dovrà altresì impedire la corretta lettura dei rapporti intessuti dal paesaggio con l'edificio archeologico.
- Poiché l'uso di un monumento antico inevitabilmente lo usura e può cancellare dati utili alla sua corretta conoscenza storica e archeologica, non si può consentire l'utilizzo di monumenti non studiati e adeguatamente documentati. Né tale utilizzo si può consentire per monumenti di acclarata vulnerabilità.
- Nei restanti casi va studiata preliminarmente da un gruppo di lavoro multidisciplinare la sostenibilità dell'uso del monumento, specie in relazione al carico riguardante il numero degli spettatori ammissibili senza pericolo per gli stessi e danni alle strutture antiche. In ogni caso nessuna sovrastruttura scenica o pertinente alla cavea potrà utilizzare i ruderi esistenti quali fondazioni del nuovo.
- Per ciò che riguarda l'agibilità di un monumento antico è chiaro che la Fondazione e l'Ente preposto alla tutela dovranno servirsi di un gruppo di lavoro che raccolga tutte le competenze necessarie a far sì che pubblico e monumento siano fra loro compatibili; tenendo comunque presente che non è obbligatorio che ogni teatro o anfiteatro antico debba essere sottratto, sia pure per poco, al suo pubblico naturale, che è quello dei visitatori e degli studiosi.
- Si auspica che specifiche azioni di sensibilizzazione vengano rivolte ai visitatori, che si avvicinano al monumento solo in occasione di manifestazioni ed eventi, relativamente alla storia del monumento che li sta accogliendo e della civiltà cui esso appartiene, con particolare attenzione al significato transnazionale e transculturale dello specialissimo contenitore in cui ci si trova.
- Quanto alla gestione degli spettacoli, pare auspicabile che il personale tecnico cui spetta la salvaguardia del monumento, possa coordinarsi in maniera sistematica con un direttore artistico col quale condividere la responsabilità di mettere in scena spettacoli di livello adeguato al

monumento, prestato momentaneamente dalla comunità dei visitatori a quella ben più ristretta degli spettatori. Entrambi cureranno che gli spettacoli proposti siano il più possibile rispettosi del monumento che li ospiterà.

- Ove non ci sia un direttore artistico permanente, appare opportuno determinare la possibilità di attivare in loco Fondazioni culturali per la gestione degli spettacoli che lavorino d'accordo con i funzionari competenti.

Tutto ciò premesso e considerato, si indicano qui di seguito alcuni criteri prioritari in relazione alla sostenibilità dell'attività teatrale e alla salvaguardia dell'edificio archeologico e del suo contesto ambientale. Si farà riferimento alle diverse componenti funzionali e strutturali dell'edificio antico, allo scopo di orientare la definizione di strategie condivise a livello mediterraneo circa la fruizione sostenibile di tali edifici; si tratterà di strategie specificatamente elaborate in base all'individualità dei diversi teatri, funzionali e propedeutiche a regolamentare i modi d'uso. E contemporaneamente è necessario adottare opportuni strumenti di protezione, per elevare standard prestazionali e sostenibilità d'uso, elevare la resistenza delle murature alle sollecitazioni statiche e dinamiche, evitare o ridurre drasticamente i danneggiamenti da usura.

Sarà comunque opportuno definire criticamente, sulla base delle esperienze condivise, le linee guida di un "manuale d'uso" del bene, stabilendo per ciascun teatro i valori massimi applicabili ai teatri antichi per ogni possibile categoria di carico (acustica, illuminazione tecnica, meccanica, di fruizione, etc.).

Cavea

L'utilizzo per l'attività teatrale di strutture rimovibili ad integrazione delle lacune della cavea può adottarsi nel rispetto della correttezza tecnica e verificando l'incidenza di questi manufatti sulla realtà archeologica. Una particolare cura, per la specificità funzionale del teatro antico, dovrà porsi al ruolo che possono assumere le integrazioni mobili della cavea, nell'indurre eventuali disomogeneità sulla propagazione delle onde sonore o discontinuità nell'articolazione di ritmi e volumetrie della struttura antica.

Solo per i teatri la cui cavea è stata totalmente o quasi totalmente ricostruita può ipotizzarsi un uso non occasionale e prolungato, per cui il monumento diventa un contenitore teatrale moderno.

Orchestra ed edificio scenico

Qualora si voglia rispettare la funzionalità e l'acustica dell'edificio antico, sarà auspicabile che l'orchestra e la scena rimangano libere da ingombri.

Nei casi in cui occorra realizzare strutture per lo svolgimento delle attività teatrali, ogni attrezzatura scenica dovrà avere natura temporanea, così come tutte le infrastrutture ed i servizi a supporto dell'attività teatrale, limitando la loro collocazione alle fasi di svolgimento degli eventi. E' raccomandabile che le costruzioni siano realizzate con elementi modulari leggeri agevolmente rimovibili, utilizzando materiali compatibili con i resti antichi. Sarà inoltre necessario:

- definire rigorosamente le modalità di montaggio;
- garantire una costante manutenzione dei manufatti, per ridurre il rischio di imbrattature, ancoraggi dannosi alle murature, percolazioni di sostanze ossidanti;
- concentrare l'attenzione sulla valutazione dei carichi massimi accidentali che le strutture archeologiche possono sostenere;
- individuare le soluzioni tecniche più efficaci da adottare per ridurre il rischio di usura da sfregamento dei materiali, nelle superfici di contatto tra elementi antichi ed allestimento scenico;
- privilegiare le soluzioni tecniche che prevedono l'interposizione di adeguati smorzatori delle sollecitazioni indotte o l'utilizzo di strutture isolanti, realizzate a memoria di forma per adattarsi

perfettamente alle parti ruderali del teatro.

Alle soluzioni tecniche che prevedono scenografie di forte impatto volumetrico sulle strutture antiche si dovranno privilegiare ipotesi di assoluta essenzialità, per consentire la migliore lettura degli avanzi della scena e la totale percezione del fondale naturale.

La realizzazione di strutture per le scenografie potrà avere utili strumenti critici di valutazione utilizzando anche modelli matematici di simulazione per definire le scelte, ritagliate alla specificità del singolo edificio, relative a volumetrie, pesi e materiali.

Nella realizzazione degli allestimenti dovrà porsi particolare attenzione alla loro incidenza sui pavimenti marmorei, prevedendo, ove necessario appositi smorzatori della pressione sulle superfici decorate di contatto; nei casi di particolare fragilità di queste superfici decorate dovrà evitarsi l'uso di queste aree.

Acustica

La macchina acustica del teatro antico, per le sue potenzialità evocative dell'originaria configurazione spaziale, costituisce un insostituibile bene culturale da tutelare; è quindi necessaria la comprensione della progettazione acustica dell'edificio teatrale, attraverso la lettura filologica del sistema originale e la verifica teorica del dato, ottenuta attraverso restituzioni virtuali e creazioni di modelli acustici. Sarà possibile in tal modo interpretare criticamente i nessi tra propagazione del suono ed evoluzione della forma del teatro, ed il ruolo assunto dalla configurazione e dai ritmi di sedute e scalini; ciò potrà fornire i suggerimenti opportuni per integrare, rigorosamente con strutture amovibili, le lacune, ottimizzando la resa acustica delle architetture del teatro, o per definire le soluzioni scenografiche più idonee.

Appare necessaria la rilevazione, combinata ad elaborazioni informatiche, delle emissioni acustiche, con particolare riguardo alle strumentazioni elettroniche di amplificazione sonora, e alle sollecitazioni delle stesse sulle murature antiche. Per definire parametri di sostenibilità dell'attività teatrale occorre condurre specifiche analisi vibrometriche sulle parti dell'edificio individuate come nodi di criticità, valutando i dati di un modello matematico di valutazione delle vibrazioni indotte dalle sorgenti acustiche, nella diverse condizioni di fruizione e in relazione alle diverse tipologie di rappresentazione.

Illuminotecnica, impianti antintrusione e di videocontrollo, sistemi e condotti di alimentazione

L'utilizzo delle luci e del suono potrà contribuire a comprendere e valorizzare le qualità spaziali e culturali dell'area e a fornire un'interpretazione critica dell'edificio, anche attraverso evocazioni virtuali delle strutture non più conservate. Gli apparecchi dovranno garantire l'efficacia tecnologica e l'inserimento compatibile, rispettare gli standard tecnici di sostenibilità individuati nelle analisi sul singolo edificio, caratterizzarsi per rigore formale, minima invasività, corretta lettura dei materiali costitutivi e delle spazialità architettoniche, sicura affidabilità e agevole manutenibilità.

Analogamente dovrà garantirsi l'efficacia tecnologica e l'inserimento compatibile dei sistemi e condotti di alimentazione che costituiscono un fattore di particolare criticità per l'impatto sulle murature storiche, la relativa durabilità, le difficoltà di manutenzione dei tracciati.

Nella realizzazione di attività di spettacolo occorrerà armonizzare le soluzioni provvisorie, limitandone la permanenza allo svolgimento degli eventi teatrali o musicali, con quelle stabili, valutando per entrambe gli impatti fisici e percettivi sulle murature storiche.

Percorsi e strutture a servizio della fruizione archeologica e dell'attività teatrale

Se il monumento ricade in area archeologica è assolutamente necessario che l'afflusso dei visitatori, correttamente incanalato, non arrechi danno alle vie antiche di accesso e ai monumenti che le

fiancheggiano. Nei casi di particolare fragilità, riscontrata in parti dell'edificio, dovrà prevedersi l'interdizione all'accesso; la disponibilità di letture virtuali di queste aree, abbinate ad adeguati supporti informativi, potrà costituire una valida e soddisfacente alternativa.

Per consentire, durante la rappresentazione, una migliore fruibilità degli spazi nell'edificio e nell'area circostante dovranno prevedersi integrazioni delle barriere e dei sistemi di protezione realizzate con elementi rimovibili, adottando soluzioni tecniche compatibili per forme e materiali con l'edificio teatrale. Sarà auspicabile l'abbattimento delle barriere architettoniche per migliorare la qualità della fruizione dell'area da parte dei portatori di handicap; le soluzioni adottate non dovranno comunque pregiudicare il corretto apprezzamento delle testimonianze archeologiche presenti e si adotteranno soluzioni compositive di minimo impatto percettivo.

La valutazione della loro efficacia e compatibilità con l'edificio archeologico deve verificare l'efficienza e l'aggiornamento tecnologico delle soluzioni proposte, l'adeguatezza ai flussi di visitatori, attuali e previsti, l'ubicazione in relazione alle esigenze di fruizione.

Le strutture a servizio dell'attività teatrale, anche in considerazione delle consistenti volumetrie che le caratterizzano, dovranno adottare scelte relative alla collocazione che evitino rigorosamente di intercettare quadri percettivi di pregio e visuali privilegiate dell'edificio teatrale. La loro installazione dovrà limitarsi alle fasi di realizzazione degli eventi teatrali, garantendo comunque una costante manutenzione dei materiali impiegati.

Principi e obiettivi generali

La Carta di Siracusa contribuisce a promuovere il ruolo attivo dei teatri antichi nel soddisfare i diritti culturali dello sviluppo, ed a conservare per le generazioni future un patrimonio culturale ulteriormente arricchito di nuovi valori per la crescita della comunità. Il documento propone modelli efficaci di analisi ed interpretazione delle vocazioni culturali di un territorio, e di organizzazione e gestione a scala regionale dei luoghi antichi di spettacolo, per la loro fruizione.

L'impegno nel valutare le possibilità di sviluppo locale, legate alle potenzialità culturali del patrimonio teatrale antico, ed in relazione ai rischi di un suo utilizzo nei relativi contesti territoriali, spinge a produrre strumenti per conoscere ed interpretare le esigenze conservative delle strutture teatrali e le loro capacità di potenziare la dimensione culturale dello sviluppo dei contesti locali entro cui agiscono.

Su scala mediterranea, la Carta di Siracusa rafforza il ruolo delle istituzioni nell'elaborare e sperimentare modelli efficaci di partenariato che integrino i temi della conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale; vengono così alimentate relazioni di cooperazione tra gli operatori (politici, amministrativi e del mondo culturale e sociale) presenti nel territorio ed impegnati nella conservazione e gestione dei teatri antichi, permettendo loro di riconoscersi come parte di una storia comune.

Il loro potenziamento promuove lo sviluppo locale basato sull'identità culturale del territorio, e quindi su quelle esperienze e forme di identificazione collettiva che derivano dall'acquisizione di una consapevolezza del valore del passato; e che si traduce in una forte propensione a conoscere, a capire ed a dialogare con i luoghi attraverso il loro patrimonio culturale.

L'attivazione di una rete culturale complessa, incentrata sui teatri antichi, dovrà perseguire alcuni impegni per una complessiva sostenibilità culturale dello sviluppo:

- il rispetto del territorio nel costruire l'identità della popolazione;
- l'attivazione di flussi di comunicazione verso tutte le categorie di potenziali fruitori;
- la conservazione ed adeguata valorizzazione del patrimonio culturale;
- lo sviluppo di un'offerta di servizi culturali correlati alla fruizione di questo patrimonio, privilegiando l'innovazione e la diffusione delle esperienze.

E' perciò prioritario ed indifferibile definire ed applicare le metodologie e le azioni più opportune di ricerca che fissino criteri e metodologie d'indagine per interpretare e valutare le potenzialità culturali del territorio in relazione alla centralità storica, alla vitalità culturale, all'accessibilità, alle pressioni antropiche ed alle condizioni di rischio.

Adottando la metodologia di indagine della Carta del Rischio sarà possibile interpretare e valorizzare il ruolo assunto dalle architetture teatrali antiche nel quadro delle politiche di sviluppo locale, per adottare scelte di pianificazione urbanistica e territoriale compatibili con le potenzialità culturali del patrimonio. La presenza delle architetture teatrali antiche è un'insostituibile risorsa culturale ed un'occasione di sviluppo locale, da valorizzare anche attraverso la costruzione e condivisione diffusa di prassi di divulgazione e didattica incentrate sul ruolo culturale dei teatri antichi.

Sistema integrato di offerta culturale

I teatri antichi, mete privilegiate di notevoli flussi turistici, possono determinare una più estesa e

capillare fruizione delle testimonianze culturali presenti nel territorio, attivando un circuito virtuoso di sviluppo socio-economico a scala locale. Interagendo in un processo che vede partecipare in primo luogo i parchi archeologici, ma anche parchi naturali e oasi naturalistiche, ed altre realtà simili (parchi marini, tecnologici, culturali, letterari...) nell'interpretare le diverse regioni come palinsesti di paesaggi culturali, in un lento e costante sedimentarsi intorno al riconoscimento delle identità culturali.

Occorre perciò abbinare conservazione e piani specifici di fruizione, all'interno di uno sviluppo integrato turistico culturale, diffuso all'intera realtà regionale del patrimonio archeologico e delle aree paesaggistiche di riferimento.

Azione prioritaria nel perseguimento di uno sviluppo locale che attribuisca un ruolo attivo ai teatri antichi è la costruzione di un sistema integrato di offerta culturale, così articolato:

- *a livello locale*, individuando ruoli e potenzialità di ciascun teatro antico all'interno del sistema culturale locale, e valorizzando le capacità specifiche di contribuire al potenziamento complessivo dell'armatura culturale del territorio di contesto, nel pieno rispetto dei vincoli di compatibilità e sostenibilità;
- *a livello mediterraneo*, costruendo progressivamente una rete dei teatri antichi che, nel rispetto del valore, del ruolo e della vulnerabilità di ciascuno, ne moltiplichi le potenzialità di "agente di sviluppo", attraverso l'elaborazione e la realizzazione di strategie congiunte di pianificazione e di progettazione culturale e artistica integrata.

I criteri e modalità per raggiungere gli obiettivi sopra indicati consentiranno di monitorare costantemente gli effetti, valutare gli impatti, orientare la fruizione, finalizzare la valorizzazione verso strategie integrate per un'efficace crescita della comunità.

Reti di fruizione teatrale

E' necessario calibrare le strategie e azioni culturali, che verranno opportunamente condotte con logica di sistema dai network teatrali. In tal senso la rete dei teatri antichi, anche per la sua elevata carica simbolica, dovrà trovare valore e opportunità di incentivazione dello sviluppo interagendo con un'ampia e diversificata armatura culturale del territorio che connetta:

- la dimensione culturale e artistica
- la dimensione territoriale
- la dimensione istituzionale
- la dimensione sociale
- la dimensione gestionale
- la dimensione economica

Le Istituzioni locali devono individuare e adottare sistemi condivisi di gestione territoriale, che prevedano la partecipazione attiva dei privati e rafforzino il ruolo delle istituzioni locali, per una fruizione efficace e duratura dei teatri antichi e dei contesti ambientali di riferimento.

La costruzione di una rete tra gli operatori e le istituzioni dei paesi che ospitano questa realtà monumentale è un obiettivo prioritario, perché consentirà di confrontare le reciproche esperienze nella definizione di sistemi di gestione, valorizzazione e fruizione turistico culturale; si potranno valutare criticamente peculiarità positive e individuare soglie di saturazione dei monumenti, per individuare strategie d'uso efficaci e compatibili con la conservazione del patrimonio culturale.

Elevando le capacità prestazionali di questi edifici ed espandendo le attività teatrali nell'arco dell'anno e ad altre realtà monumentali attualmente non utilizzate, si promuove l'attivazione di connessioni in rete tra esperienze simili in ambito locale o internazionale e la creazione di circuiti teatrali integrati che promuovono scambi di esperienze con altre realtà teatrali.

L'utilizzo diffuso di questi edifici permette di estendere la conoscenza del valore intrinseco dei testi letterari, riproponendo nel racconto del mito il riconoscimento di una comune identità ed i legami intessuti con le sacralità dei paesaggi dove si collocano.

La condivisione nella programmazione e gestione degli eventi consente l'adozione di politiche culturali efficaci e di economie di gestione nel ripartire gli oneri per gli allestimenti e la loro promozione pubblicitaria. Costruendo network teatrali, pertanto, si promuove la gestione integrata di reti e poli culturali, con ricadute positive nei campi della valorizzazione del patrimonio culturale e delle diverse identità, della didattica, della formazione.

L'individuazione e condivisione delle strategie più opportune consentirà di interpretare e valorizzare il ruolo che può assumere il teatro antico nelle reti culturali nel territorio presenti nel panorama europeo e mediterraneo, valutando le potenzialità di sviluppo locale in relazione ad un utilizzo sostenibile del teatro antico e del suo contesto ambientale; e di sostenere, nelle aree meno avanzate, interventi strutturali sulla qualità degli strumenti di controllo, monitoraggio e mitigazione dei rischi che interessano il patrimonio teatrale antico.

Sarà promossa la creazione di network teatrali, che agiscano sul territorio con logica di sistema, per proporre nella definizione dei cartelloni una progettualità coerente e scelte compatibili con le peculiarità culturali dell'architettura teatrale dell'antichità; l'articolazione complessiva dei cartelloni e le scelte di allestimenti dovranno inoltre tenere conto della sostenibilità dell'attività di rappresentazione in relazione alle specifiche criticità dell'edificio teatrale e alle naturali vocazioni culturali storicamente sedimentate nel sito.

La definizione dei ruoli e delle caratteristiche dei nodi della rete di teatri - locale e mediterranea - dovrà basarsi sulla valutazione della:

- disponibilità effettiva a tollerare la fruizione e le ulteriori attività culturali;
- capacità di contenere usi che non ne snaturino le identità (archeologica, storica, narrativa, paesaggistica, funzionale);
- sopportabilità degli usi coerenti con i valori posseduti e riconosciuti come valori della comunità locale.

Realizzazione di azioni informative e formative destinate alla fruizione

La capacità narrativa di ciascun teatro, in relazione alla propria appartenenza al più ampio sistema dei teatri antichi del Mediterraneo, va messa in valore, offrendo ai diversi fruitori strumenti di conoscenza che agevolino la percezione e la consapevolezza del complessivo valore culturale di ciascun teatro, anche come trama per la ricostruzione di un'identità mediterranea.

A tal fine dovranno essere utilizzati tutti gli strumenti della comunicazione e della divulgazione, con particolare riferimento alle più ampie opportunità offerte da un uso sapiente e coerente delle nuove tecnologie dell'informazione.

La possibilità che i teatri antichi possano ospitare attività di spettacolo permette inoltre, nel rispetto dei vincoli archeologici, di diffondere ed estendere la conoscenza del valore della cultura come bene collettivo, riproponendo nell'esperienza teatrale il riconoscimento di una comune identità ed i legami intessuti con la memoria locale e universale.

Si raccomanda che ciascun teatro si faccia carico di fornire al fruitore informazioni e documentazioni articolate sulla propria identità e sui propri valori e, contemporaneamente, sull'intero sistema dei teatri antichi del Mediterraneo, sia in occasione della fruizione archeologica che della partecipazione ad uno spettacolo teatrale.

Realizzazione di iniziative formative specialistiche

La costituzione di una rete richiede di elaborare e sperimentare percorsi formativi specialistici che sviluppino le professionalità necessarie sul piano culturale, artistico, tecnico e gestionale; che siano basati sulla costruzione di capacità delle risorse locali, nell'ambito di un più complessivo progetto formativo di livello mediterraneo.

In relazione alle similarità di numerosi parametri delle realtà conservative sarà auspicabile la definizione e lo sviluppo di progetti di ricerca in relazione di partenariato, per costruire buone pratiche relative ad una conservazione efficace e ad una idea innovativa di fruizione e gestione delle architetture teatrali antiche. Dal confronto critico delle esperienze sviluppate in ambito internazionale saranno individuati standard e criteri comuni nella formazione di risorse umane ad alta specializzazione. L'attivazione di cicli di formazione condivisa potrà definire standard, omogenei nel panorama internazionale, di competenze tecniche specifiche nei campi della formazione e gestione delle banche dati, diagnostica, monitoraggio, mitigazione del rischio, sperimentazione ed applicazione di processi conservativi, interventi di restauro, soluzioni tecniche di fruizione sostenibile.

Il confronto critico con la comunità scientifica e le istituzioni dovrà permettere la definizione di percorsi codificati di studio e strategie condivise dei processi conservativi e di fruizione, all'interno di un modello di sviluppo locale che pone al centro della sua azione il recupero di una memoria comune e fornisce un grado di sostenibilità ai processi di diffuso cambiamento e d'innovazione delle realtà sociali.

Sarà promosso lo sviluppo scientifico e tecnologico ed attivate azioni formative dedicate alle specificità locali dei processi di degrado e della vulnerabilità in relazione ai diversi fattori di pericolosità del contesto ambientale, per valorizzare le risorse locali e accrescere le opportunità delle regioni più svantaggiate, favorendone una più incisiva integrazione.

Sviluppo di progettualità comune

La costituzione del sistema dei teatri antichi come soggetto istituzionale, scientifico, culturale e artistico deve trovare la sua sostanza nella capacità di promuovere progetti comuni che non alimentino solo la ricerca scientifica e lo scambio di esperienze, ma siano anche in grado di produrre iniziative culturali e artistiche in modo da accrescere il valore di centralità del singolo teatro nel suo contesto territoriale e di promuovere la cooperazione tra i nodi dell'armatura teatrale nel Mediterraneo.

L'estensione mediterranea dei progetti rappresenta la dimensione di massima efficacia tanto sul piano culturale e artistico quanto sul piano economico e finanziario.

Assetto istituzionale e fiscale

E' opportuno identificare per ciascun teatro l'assetto istituzionale ottimale, con riferimento al proprio contesto territoriale, per garantire comunque l'autonomia decisionale, gestionale e di spesa (destinando al bilancio del sito tutti i ricavi propri), anche attraverso l'identificazione di un site manager, responsabile delle strategie culturali del sito in cui il teatro è inserito.

Le risorse finanziarie e progettuali possono essere utilmente composte attraverso la condivisione degli obiettivi da parte di tutti gli attori operanti sul territorio, combinando efficacemente le energie, le competenze e gli sforzi del settore pubblico, del settore non profit e del settore privato.

In questo senso risulta cruciale il ricorso a forme avanzate di co-progettazione, quale il project financing, e l'elaborazione di un articolato piano di gestione che si sviluppi lungo un orizzonte temporale almeno di medio periodo.

Si dovrà prevedere l'avvio di un percorso che istituisca gradi di corrispondenza tra l'onere fiscale dei soggetti che traggono benefici dall'attività dei teatri e la destinazione del relativo gettito alla conservazione e valorizzazione del teatro ed alla promozione delle attività culturali.